



settimanale del **CORRIERE DELLA SERA**

174 5'8 1/2
40 8
37 34 1/2
40 23 1/2
40 35
33 7
brunette brown eyes
brunette hair dark blonde hair

ESCLUSIVO/1
SONIA ARUFFI: «NO È
YASER? MACCHÉ DIVO»
di Ferruccio Azzurri

ESCLUSIVO/2
CHI HO SCOPERTO
IL MASSIMO BOCCO
di Tom Wolfe

Legge «Cime tempestose» e
guarda «Lezioni di piano».
Adora Botticelli e i Red Hot
Chili Peppers. Stravede
per Brad Pitt e non ha un
fidanzato. Ritratto di
una diciannovenne che è
appena uscita dal liceo
e già veleggia, grazie
allo spot Tim, sull'onda
del successo.

Nel mondo di Gaia

di LILIA GRACIA e GIANROBERTO PIRELLI

Gaia De Martini è
già in libreria
e anche in libreria
registrata per
la TV. (Foto: G. Pirelli)

Copertina

O vi
o va

COSTUMI S: TITIMOCIELO / TRUCCO E CAPELLI ALESSANDRA BAY TERZULLI AGENCY



LA RAGAZZA DELLO SPOT TIM IL MONDO DI GAIA

piaccio così bene lo stesso

Bella, spiritosa, umile e tranquilla, legge D'Annunzio, dipinge, ascolta il rock, detesta chi «se la tira» e non vuole che il successo le monti la testa. Insomma una 19enne normale, anzi d'oro. Di cognome fa Bermiani Amaral perché è figlia di una milanese e di un brasiliano. Ha appena dato la maturità classica e sogna di fare l'attrice. E l'amore? Qui parla anche di questo.

di Claudio Sabelli Fioretti - Foto di Priscilla Benedetti



Tre donne in barca.

Protagoniste dello spot Tim sono la studentessa Gaia Bermiani Amaral, 19 anni (al centro), la dee-jay Petra Loreggian (a sinistra) e la skipper professionista Cristiana Monina.

Niente politica. Niente miti. Niente quotidiani. Un sorriso splendido su una bocca alla Julia Roberts. Idee chiare sui valori, l'amicizia, la fedeltà, l'amore. Si chiama Gaia la nuova ragazza Tim, quella che insieme a Petra e Cristiana sta facendo il giro d'Italia su una barca di 16 metri per quello che sta diventando il tormentone dell'estate pubblicitaria.

Eccole senza macchina a Genova decidere di andare a Venezia via mare, eccole perdere il cellulare, eccole fare segnali con le bandierine a tre ragazzi su un'altra barca e troppo tardi accorgersi che hanno segnalato: «Volete rimorchiarci?». Santa Margherita, Porto Venere, Argentario. E poi giù verso Capri, la Sicilia, la Puglia. La Sardegna no perché Cristiana, la skipper, è brava ma a tutto c'è un limite.

Gaia fra le tre è la più spiritosa, la più allegra, quella che fa le pernacchie, che dice le battute. Unisce la bellezza solare brasiliana ereditata dal padre, di San Paolo, al fascino maturo italiano ereditato dalla madre, milanese. Una miscela esplosiva che l'ha portata al successo, alla notorietà, in soli sei mesi di carrie-

ra. Ha cominciato a gennaio. Coca Cola, Axe e poi Tim. Appena il tempo di dare gli esami di maturità, al Parini di Milano, la settimana scorsa (vedi box a pag. 36).

Il Parini, il liceo della Zanzara (ricordate il giornalino che fece scandalo tantissimi anni fa con l'inchiesta sulle ragazze e il sesso?), il liceo ancora oggi con una forte immagine di impegno e partecipazione. «No, guarda, non se ne parla proprio. La politica non so che cosa sia. Non so nemmeno chi è di destra e chi di sinistra. Noi non ne parliamo. E nemmeno di attualità». Nemmeno del Gay Pride avete parlato? «Non abbiamo parlato nemmeno del Gay Pride». E di che cosa parlate quando state insieme? Quali sono i vostri interessi, i vostri gusti, i vostri ideali? I vostri miti? «Miti?». Sgrana gli occhi. «Noi siamo la Generazione No Mito. Non teniamo il poster di Che Guevara nella stanza. Niente poster. Quando ero piccolina avevo quello di Tom Cruise. Ma adesso basta». Una volta al Parini erano tutti eskimo e Che Guevara. «Ora canne e motorini».

Generazione No Mito. Diciannove anni. E quando dovete votare

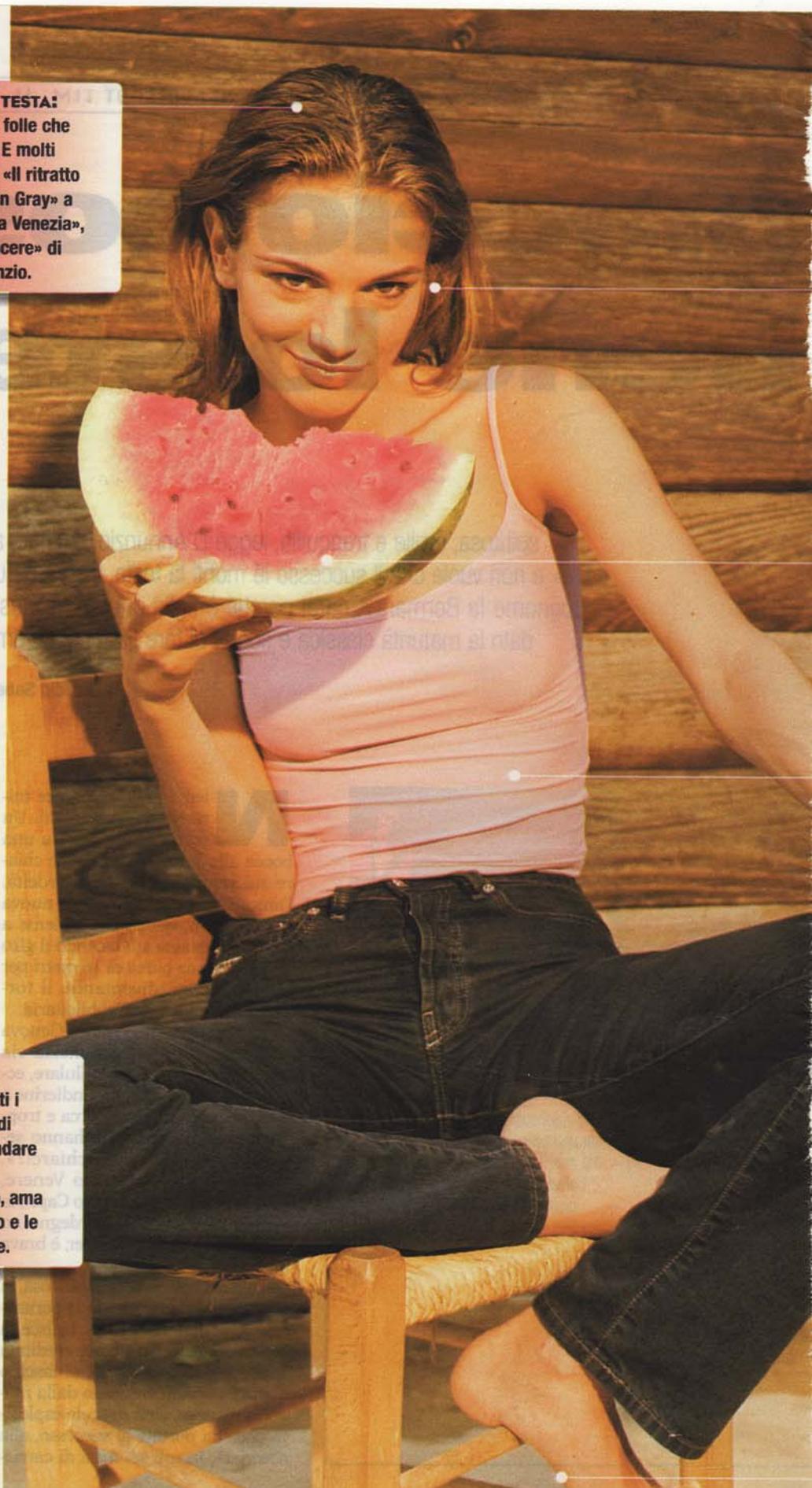
che cosa fate? «Un guaio. Comincia un frenetico giro di telefonate. Io telefono alla Vale. La Marghe telefona a me». Vale, Marghe, mai un nome intero sotto i vent'anni. Ale, Giò, France. «E Marghe mi fa: Iotti, per chi si vota?». Chi è Iotti? «Io sono Iotti. Gaia, Gaiotti, Iotti». Ah, volevo ben dire. «Tutti telefoniamo alla Giulia. Per fortuna che c'è la Giulia. Giulia legge i giornali. È informata. E ci ha dato l'indicazione di voto». Giulia a Milano ha mosso decine di voti. Quelli del gruppo della Marghe, della Vale e della Iotti. Il cerchio di telefonate si è chiuso con la sua parola definitiva. Si vota a sinistra e ci togliamo il pensiero. Iotti, Marghe, Vale, Giulia. A sinistra. Con convinzione.

Parla spigliata Gaia Bermani Amaral. Emanava simpatia e freschezza. «Sai perché la mamma mi ha chiamato Gaia? Perché è un nome corto. Lei che ha una decina di nomi, Maddalena, Beatrice, Paola, Enrica...». La figlia che tutti vorrebbero, serena, vivace, bella. Molto bella. «E dovresti vedere mia madre. È stupenda. Ha 42 anni e ci prendono per sorelle». Più bella di te? «Siamo belle tutte e due». Magari con qualche problema di rivalità in amore, qualche fidanzato conteso, qualche trentenne indeciso fra la giovane matura e la matura giovane? Gaia non ci casca. «Figuriamoci! Abbiamo litigato per due anni con la mamma, dai 16 ai 18. Ma mica per cose del genere. Per i miei ritardi, il disordine. Lei è ordinatissima. Adesso non ci scanniamo più. Adesso siamo una bella coppia. Miri è stupenda».

Miri? Chi è Miri? «La mamma! Si chiama Maddalena, ma io la chiamo Miri. È stupenda. Mi ha fatto da mamma, da papà, da nonna, da zia». E il papà? Continua a sorridere. Un bravo scrittore di maniera direbbe a questo punto che un velo di tristezza appanna improvvisamente il suo

NELLA TESTA:
l'amore folle che non ha. E molti libri, da «Il ritratto di Dorian Gray» a «Morte a Venezia», a «Il piacere» di D'Annunzio.

VESTITI:
jeans per tutti i giorni, comodi anche per andare in motorino. Adesso, però, ama lo stile etnico e le gonne lunghe.



una banalata? Brad Pitt. Ma non mi strappo i capelli per nessuno». La televisione: solo film, al massimo *Non solo moda* e *Target*. Ma Dio salvi Gaia dalla *Ruota della fortuna* e da quella signorina che, bendata, passa attraverso i fili seguendo le indicazioni del pubblico da casa. Gaia scia, nuota, gioca a tennis, passa i week end in città perché è l'unica maniera per stare con gli amici. La sua religione: non praticante, niente Gesù, niente Dio. Però qualcosa c'è. Che cosa? «Una mano. C'è una mano sopra di noi».

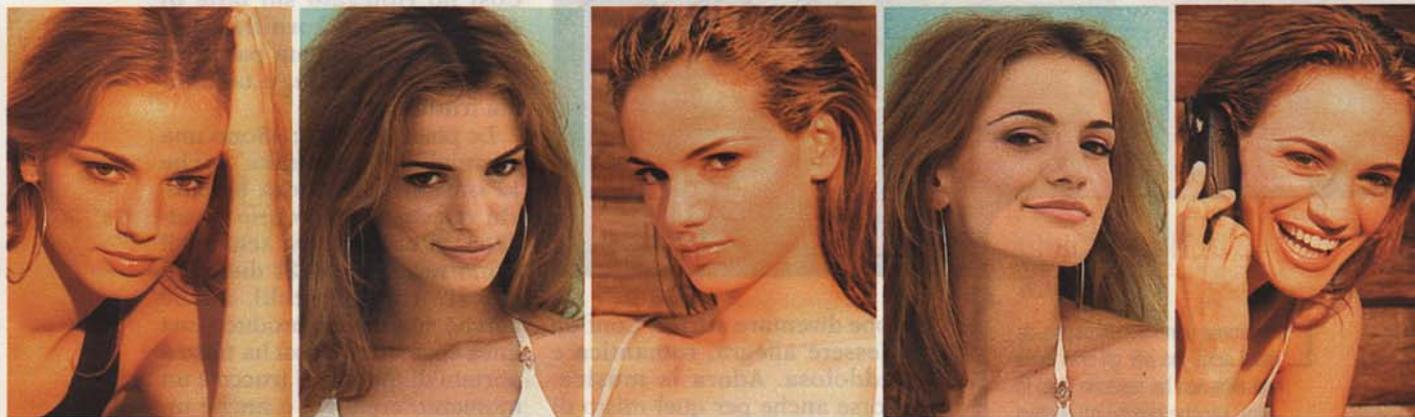
La sua filosofia: vivere con umiltà, senza prendersi troppo sul

serio, rimanere tranquilla, con la mente chiara. Anche se l'aspetta la notorietà? Anche. La notorietà è già arrivata. Un po'. La gente le chiede l'autografo, al bar si danno di gomito: «È quella della Tim». Quelli delle altre classi andavano dai suoi compagni e dicevano: «Sta da voi quella della Tim?». E appendevano alla finestra un cartello con scritto: «Che bella quella della Tim!». Ma la meta è il successo, magari una gloriosa carriera di attrice.

Che cosa è disposta a fare per il successo? «Non sono disposta a vendere mia madre. È un gioco. Se arriva il successo bene, se no pa-

zienza. Cercherò di fare in modo che arrivi attraverso quello che so fare, la mia bravura, la mia spontaneità, la mia semplicità». Sono tutte così sagge le 19enni di oggi? Oppure ho beccato un pezzo raro? O magari sono incappato in una bugiarda? Dici le bugie? «Io no». Mai mai? «Alla mamma, qualche volta. Scemate. Cagatine». Le tue amiche ti invidiano? Vogliono anche loro fare le modelle? «Marghe e Vale se ne fregano di fare le modelle», dice Gaia la saggia, «Marghe vuol fare la veterinaria, Vale l'avvocato. Dicono sempre: fra noi basta una diva».

Claudio Sabelli Fioretti



Non vi pare che da grande possa fare l'attrice?

Questo è il suo sogno, ma per adesso si è iscritta alla facoltà di Scienze della comunicazione. Domani si vedrà. Intanto Gaia ci racconta che vestiti si mette, quali gioielli preferisce. E svela una sua piccola-grande passione: truccarsi.

di Lucia Castagna

Somiglia a Julia Roberts, e a giudicare dalle fotografie qui sopra deve anche saperlo. Guardate quante espressioni: fatale, ammiccante, pensosa e ridanciana. Nella vita di tutti i giorni è ironica, sorridente, buffa e bella al tempo stesso. Gaia esprime i suoi anni (diciannove) e i suoi pensieri nei gesti e nei gusti quotidiani, tipici di una generazione che scrive le parole delle canzoni sul diario scola-

stico e i messaggi sul cellulare. Ha appena finito la maturità classica al Parini di Milano: benissimo letteratura e storia dell'arte; faticosamente matematica e fisica, le materie che le piacciono meno. E insieme a Petra e Cristiana è già tornata in barca a vela, per le avventure delle tre ragazze negli spot Tim realizzati dall'Agenzia Armando Testa. Gaia si iscriverà a Scienze della comunicazione, ma vor-